L’AQUILA: ‘QUASI RISSA’ SINDACO-MANIFESTANTI, BIONDI: ”NON POSSO IMBALSAMARMI”, CIALENTE LO ‘BACCHETTA’

6 Gennaio 2019



L’AQUILA – Fa ancora molto discutere la ‘quasi rissa’ di ieri tra il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi, e alcuni manifestanti che protestavano contro il vice premier e leader della Lega, Matteo Salvini, nella tappa conclusiva del tour pre-elettorale in vista delle regionali di febbraio, nel giorno della 71esima fiera dell’Epifania del capoluogo d’Abruzzo

Un episodio che ha di fatto creato un ennesimo ‘strappo’ nella città, tra chi si schiera con forza al fianco di Biondi e chi invece lo critica ferocemente.

Tra questi ultimi c’è chi ha lasciato le ‘chiavi di casa’ a Biondi, ossia Massimo Cialente, per dieci anni primo cittadino a guida Partito democratico.

“Con quello che ho subito io in dieci anni da sindaco, sarei dovuto andare in giro con il mitra. Biondi ha sbagliato a reagire in quel modo, è evidente che non ha il ‘fisico’ per fare il sindaco dell’Aquila”, il commento di Cialente ad *AbruzzoWeb*, quasi in contemporanea alle dichiarazioni rilasciate da Biondi ai giornalisti all’Ex Onpi durante la visita, anche questa pre-elettorale, del vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro dello Sviluppo economico e ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Luigi Di Maio.

“Ho perso le staffe in piazza? No, ho perso gli occhiali. Non è stato niente di che, è una vicenda chiusa. E poiché non conosco il ragazzo con cui ci siamo ‘confrontati’, faccio un appello a lui: magari ne riparliamo con tranquillità e cercherò di capire anche perché polemizzava con Salvini e perché abbia accusato me di aver distrutto una città. La mia reazione? È la mia indole, sono fatto così, non credo che uno debba ‘imbalsamarsi’ perché fa il sindaco”, le parole di Biondi.

Che quindi ha aggiunto: “Un sindaco non è autorizzato a fare nulla. È stato un caso che ha fatto parte di una dinamica abbastanza naturale. Non ingigantiamo un caso tutto sommato ricondotto al momento”.

Ieri sera, dopo il ‘fattaccio’, lo stesso sindaco aveva scritto, sul suo profilo Facebook: “Dopo sette mesi vissuti in una tendopoli, notti insonni e anni di sacrifici, qualcuno stasera pensava di impedire al sottoscritto di scegliere dove camminare liberamente per le strade della città. Poveri illusi. Ah! A quel vigliacco che ha provato a colpirmi di lato, la prossima volta fatti vedere in faccia, se hai coraggio”.

“Non solo non reagivo, ma affrontavo certe situazioni, perché un sindaco deve avere una certa autorità, cioè di confrontarsi con calma – ha invece affermato Cialenta a questo giornale – In un corteo di protesta guidato da me, alle mie spalle

spuntavano i cartelli con su scritto ‘Ciale’, te roppemo ju culo’. Io ho ingoiato tanti ‘cucchiaini di sterco’ nelle mie due legislature. Per il bene della città. Cosa che questo sindaco non sta facendo”.

“Il problema più grande per me, dopo il terremoto – ha continuato l’ex primo cittadino aquilano – è stato il rischio di ‘polarizzazione’ della città, della comunità, in frazioni che si scontrano. Ho avuto contro la Protezione civile, l’Assemblea cittadina, il Comitato 3.32, ho passato guai giudiziari, ma non ho mai polarizzato la città tra chi era con me e chi era contro di me”.

“In sintesi, io non ho mai cercato dei nemici, salvo quando sono stato costretto a risolvere le ‘frizioni’ con i governi – ha detto ancora – Invece qui sta vincendo il metodo Salvini, che cerca sempre i nemici. E sta vincendo anche all’Aquila, soprattutto grazie al sindaco Biondi che non si sta dimostrando il sindaco di tutti”.

“Avrebbe potuto e dovuto augurare ‘buon anno’ ai contestatori, oppure andarsene, invece ha reagito. Un errore, certo, ma che è frutto, appunto, della strategia salviniana. In una città che è piena di problemi, ha armato una rissa. Ti dicono che sei un fascista di ‘m…a’? Ti dicono che hai distrutto la città? Se non sei capace di mantenere la calma, te ne vai. Ma se hai vinto grazie all’astensionismo degli altri…”, ha aggiunto l’ex sindaco che però non ha fatto sconti neppure alla sua ex coalizione oggi all’opposizione.

“Non la sprono più. Sono abbastanza accantonato. Osservo con sofferenza quello che sta succedendo e mi rendo conto che dieci anni della mia vita sono stati buttati nel cesso”, le sue parole al riguardo.

“Comunque – ha concluso Cialente – non dobbiamo dimenticare che Biondi stava abbandonando la città per le regionali. Io, al contrario, ho rinunciato a un’elezione quasi sicura al Parlamento europeo. Per il bene, vero, della città”. *Roberto Santilli*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli